



ISTITUTO COMPrensIVO "GALILEO GALILEI"

## **ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "G. GALILEI"**

Via Venezia, 46 - 30037 Scorzè (VE) - Tel. 041 445733 / 041 5840683 - Fax. 041 / 5847624  
e-mail [veic83600e@istruzione.it](mailto:veic83600e@istruzione.it) – [veic83600e@pec.istruzione.it](mailto:veic83600e@pec.istruzione.it) - [www.comprensivogalilei.edu.it](http://www.comprensivogalilei.edu.it)  
[Codice Meccanografico: VEIC83600E](https://www.istruzione.it/veic83600e) - C.F.: **90108060279** – Codice Unico Ufficio: **UFR8LR**

# **Protocollo accoglienza alunni stranieri**

*Elaborazione della Commissione Intercultura,  
composta dalle docenti:*

*Claudia Bettin, Sara Benin, Simonetta Guerra, Laura Salici  
a.s. 2021/2022*

.....

## **Indice**

- normativa di riferimento
- premessa
- finalità e contenuti
- fasi dell'accoglienza
  - 1- fase amministrativa-burocratica-informativa
  - 2- fase comunicativa-relazionale (Commissione Intercultura e compiti)
  - 3- fase educativa-didattica (criteri di assegnazione della classe, inserimento nella classe/sezione, integrazione ed alfabetizzazione, valutazione, Esame di Stato).

- Allegato 1: linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014.
- Allegato 2: Orientamenti interculturali: idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori, Ministero dell'Istruzione, marzo 2022.

### **Normativa di riferimento**

- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo; • C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale;
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica; • Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero.
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”;
- L. n. 1 Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- L.n . 189, 30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza);
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”;
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri -MIUR- ottobre 2007;
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006);
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014).
- Orientamenti interculturali: idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Ministero dell'Istruzione, marzo 2022).

## **Premessa**

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E' uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono definite le pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico ovvero le possibili fasi di accoglienza finalizzate all'integrazione sia scolastica che sociale.

Il protocollo riconosce i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza. pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze realizzate.

## **Finalità e contenuti**

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- agevolare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l'inserimento e l'orientamento;
- entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;

## **Fasi dell'accoglienza**

L'inserimento dell'alunno straniero prevede più fasi, che possiamo così elencare:

1. fase amministrativa – burocratica - informativa
2. fase relazionale - comunicativa
3. fase educativo - didattica

### **1) Fase amministrativa-burocratica-informativa**

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria. Tra il personale di segreteria viene quindi indicata una persona preposta, che si occuperà di:

- richiedere i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni;
- raccogliere le informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel paese di origine e la sua biografia linguistica, eventuale conoscenza di una seconda lingua e le lingue parlate in ambito domestico;
- chiedere l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola;
- informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.
- fissare un incontro con i genitori stranieri di carattere amministrativo, e comunicare la data per l'incontro successivo fra i genitori, l'alunno/a da inserire e il docente funzione strumentale Intercultura ed altri eventuali docenti incaricati ( docenti della classe in cui si è previsto l'inserimento/commissione di accoglienza).

### **2) Fase relazionale - comunicativa**

#### *La Commissione Intercultura*

L'istituzione formale della commissione intercultura come articolazione del Collegio dei Docenti, oltre che essere funzionale ad una più adeguata accoglienza, segnala l'impegno della scuola in questo campo ed evidenzia un'assunzione collegiale di responsabilità. La Commissione Intercultura viene eletta dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico. Essa è composta dal Dirigente Scolastico, dal docente Funzione Strumentale Intercultura, da almeno un docente della scuola dell'infanzia, un docente della scuola primaria e da un docente della secondaria di primo grado.

## *Compiti della commissione Intercultura*

- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettuare con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- svolgere un colloquio con l'alunno/a neoarrivato/a;
- fornire ulteriori informazioni alla famiglia sull'organizzazione della scuola;
- gestire l'inserimento dell'alunna/dell'alunno neoarrivato/o elaborando la proposta di assegnazione della classe;
- fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- illustrare un percorso di accoglienza che, condiviso da tutti i docenti, viene praticato nei diversi momenti di inserimento;
- proporre l'attivazione di laboratori linguistici, corsi di alfabetizzazione, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra docenti dello stesso Consiglio di Classe per la stesura e l'attuazione del PDP;
- proporre l'attivazione di percorsi di mediazione e/ o facilitazione linguistica attraverso il servizio di assistenza sociale del Comune e la cooperativa incaricata;
- fare presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- modificare e aggiornare il Protocollo d'Accoglienza;
- riunirsi per attività di coordinamento, progettazione e verifica;
- partecipare alle riunioni della Rete Rism.

### 3) fase educativo-didattica

#### *Criteri di assegnazione della classe*

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Intercultura determini l'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto di quanto segue:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del livello di conoscenza e/o competenza della lingua italiana
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Intercultura tenendo conto di:

- numero degli alunni che compongono la classe,
- presenza di alunni stranieri,
- caratteristiche del gruppo (casi problematici, disagio, disabilità, situazioni di svantaggio della classe).

### *Inserimento nella classe/sezione*

Nel processo di integrazione scolastica degli alunni stranieri assumono fondamentale importanza i percorsi educativi e didattici idonei alle necessità dei singoli alunni.

La C.M. 8/2013 (*“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”*) ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con “bisogni educativi speciali”, per i quali i singoli Consigli di Classe possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di natura transitoria, legato all'acquisizione della lingua.

Attraverso il PDP per alunni stranieri la scuola esplicita le sue strategie di integrazione e inclusione volte al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all'apprendimento della lingua italiana. E' auspicabile fare un'analisi dei vari gruppi classe per ottimizzare l'inserimento del neoarrivato.

L'inserimento effettivo dell'alunno/a comporta il coinvolgimento di tutti i docenti di classe per facilitare l'integrazione. Il CdC deve valutare un intervento che tenga presenti i bisogni educativi degli alunni.

In particolare:

- se l'alunno risulta neoarrivato, in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il CdC allestirà un PDP. Sempre in linea con la normativa, il CdC attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, verrà comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà particolare cura dei docenti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda che nel caso di alunni stranieri, il PDP deve avere carattere temporaneo.
- se l'alunno ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il CdC attuerà strategie individualizzate, finalizzate in particolare al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il CdC progetterà interventi finalizzati al coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al raggiungimento del successo scolastico; programmerà eventuali attività di educazione interculturale; manterrà relazioni costanti con la famiglia; valuterà l'eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

## *Alfabetizzazione ed integrazione*

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza/competenza della lingua italiana, l'alunno verrà, se possibile, avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2.

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse, quali attività aggiuntive a carico dell'istituzione.

A seconda dei bisogni, la scuola attiverà quindi corsi mirati per livello di competenza attraverso un progetto specifico di alfabetizzazione e di integrazione alunni stranieri.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Superata questa fase, si presta particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che risulta essere il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

L'Istituto scolastico potrà avvalersi per l'apprendimento della lingua italiana oltre che dei docenti disciplinari, delle compresenze, dei docenti di sostegno (ove presenti), ed eventuali risorse (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) relativi alle "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica".

Inoltre, per promuovere la piena integrazione dei bambini nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

## *Valutazione*

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione.

Nelle Linee Guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti prenderanno in considerazione:

- il percorso scolastico pregresso
- i progressi rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- la motivazione;

- la partecipazione e l'impegno.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

## *Esame di Stato*

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il C.M. del 15/03/2007 al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana".

“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si forniscono in proposito indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale . Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”.

La circolare è stata integrata dalla Nota Prot. del 31/05/2007: “Fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti”.

Prof.ssa Claudia Bettin, Funzione Strumentale Intercultura

Il Dirigente Scolastico, Prof. Salvatore Seggio